



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale
Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE
(a risposta scritta)

Oggetto: procedure di affidamento dei servizi di assistenza infermieristica presso l'Azienda Ospedaliero – Universitaria Policlinico Umberto I

PREMESSO CHE

- con Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria Policlinico Umberto I (in avanti anche solo "Policlinico") n. 937 del 30 settembre 2020 è stato disposto l'utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per CPS – Infermiere approvata dall'AOU Sant'Andrea ai fini dell'assunzione presso il Policlinico di n. 107 unità di personale infermieristico con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- con deliberazione del Direttore Generale del Policlinico n. 936 del 30 settembre 2020 è stata altresì disposta l'Aggiudicazione definitiva al costituendo RTI Consorzio GE.DI.S. Società Consortile a r.l./Medihospes Cooperativa del servizio di assistenza infermieristica e attività di supporto nell'ambito delle strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I di Roma, per l'importo complessivo di circa 15 milioni di euro, per la durata di dodici mesi rinnovabili fino a due volte, a discrezione della amministrazione appaltante;

CONSIDERATO CHE

- la scelta di procedere alla procedura di affidamento dei servizi in luogo dell'ulteriore scorrimento delle procedure concorsuali vigenti appare discutibile anche in ragione della opportunità di ridurre il precariato all'interno dell'amministrazione, nonché di stabilizzare il personale attraverso idonee procedure concorsuali;
- l'opportunità di evitare il continuo ricorso a tali affidamenti in luogo delle procedure concorsuali appare nella fase attuale assolutamente inconferente rispetto agli obiettivi di rafforzare il servizio sanitario per rispondere alla emergenza sanitaria anche alla luce della circostanza che vi sono graduatorie vigenti in relazione ai medesimi profili professionali (ad esempio presso l'Azienda Sant'Andrea e presso la Asl Roma 2);
- inoltre, nel caso di specie il suddetto affidamenti presenta le caratteristiche di una mera somministrazione di lavoro piuttosto che di un servizio vero e proprio;
- in proposito, con la sentenza n. 12357, del 3 giugno 2014, la Suprema Corte di Cassazione, nel ribadire i precedenti orientamenti, ha ulteriormente affermato *"il principio secondo il quale il divieto di intermediazione e interposizione nelle prestazioni di lavoro, in riferimento agli appalti "endoaziendali", caratterizzati dall'affidamento ad un appaltatore esterno di tutte le attività, ancorché strettamente attinenti al complessivo ciclo produttivo del committente, opera tutte le volte in*

cui l'appaltatore metta a disposizione del committente una prestazione lavorativa, rimanendo in capo all'appaltatore – datore di lavoro – i soli compiti di gestione amministrativa del rapporto (quali retribuzione, pianificazione delle ferie, assicurazione della continuità della prestazione), ma senza che da parte sua ci sia una reale organizzazione della prestazione stessa, finalizzata ad un risultato produttivo autonomo”;

- infine, non può non sottolinearsi come soprattutto nella attuale fase di emergenza pandemica ed in considerazione degli sviluppi della stessa, sia assolutamente urgente promuovere politiche volte a stabilizzare il personale sanitario evitando di ampliare ulteriormente la platea dei lavoratori precari;
- contrariamente, si pone l'assoluta urgenza di favorire processi virtuosi di selezione e stabilizzazione del personale nel perimetro del servizio sanitario regionale, valorizzando le professionalità esistenti e promuovendo politiche virtuose di selezione del personale, nonché utilizzando le graduatorie attualmente vigenti a seguito delle procedure indette, quali a titolo esemplificativo quella dell'Azienda Sant'Andrea, della Asl Roma 2 in relazione al profilo OSS, nonché di altre aziende sanitarie;

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'Assessore alla Sanità

per sapere:

se non ritengano che il provvedimento assunto dall'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I che ha disposto il suddetto affidamento a fronte di un ingente impegno economico non si ponga in contrasto con la vigente normativa anche alla luce della richiamata giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione e per quali ragioni il servizio sanitario regionale invece di provvedere alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro prosegue nella direzione opposta, vanificando anche le procedure concorsuali vigenti e le relative graduatorie di merito.

Roma, li 23 ottobre 2020.

Fabrizio Ghera

